

# Il Cittadino

## ASMEL dicono di noi

san colombano e corte palasio

### Dopo la multa per il censimento, firmano una lettera contro l'Istat

I comuni che non hanno trasmesso all'Istat i dati sul censimento delle unità economiche hanno ricevuto una sanzione. Lo prevede una norma vecchia di 30 anni, ma i Comuni non ci stanno. Asmel, Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli Enti Locali che rappresenta 4mila 368 enti in tutta Italia, scrive una lettera aperta al presidente Istat Francesco Maria Chelli per contestare le sanzioni: «Istat non fa nulla per l'interazione e lo scambio automatizzato dei dati». La lettera è stata sottoscritta da oltre 500 sindaci in tutta Italia, tra cui San Colombano e Corte Palasio nel Lodigiano.

La contestazione nasce dal fatto che l'obbligo di scambio dati automatizzato tra Comuni e Istat è a sua volta una norma del Testo Unico degli Enti Locali. «Se Istat avesse rispettato la legge non vi sarebbero sanzioni da applicare - spiega il presidente Asmel Giovanni Caggiano -. Ma la storia non finisce qui. Con ogni probabilità il prossimo 2 marzo graveranno sulle spalle dei Sindaci anche le sanzioni per le mancate rilevazioni statistiche nell'edilizia.

Dalle nostre rilevazioni, dei circa 1.200 adempimenti di cui ogni Comune annualmente è chiamato a rispondere, circa 70 riguardano i fini statistici. L'invio dei dati statistici estratti dai software gestionali dei Comuni sarebbe superfluo se funzionasse lo scambio dati automatizzato tra gli enti pubblici e l'Istat.

Invece i Comuni sono chiamati sempre e solo ad adempiere, mentre la vera chiave per la transizione amministrativa risiede insieme nella sburocratizzazione procedurale e nella semplificazione legislativa».

